

ALLEGATO A

I PROGETTI DEL PATTO DI COLLABORAZIONE 2022-2026

A.G.E.D.O Bologna “Flavia Madaschi”

Proposta di formazione per operatori socio-sanitari

Formazione di operatori Assistenti Sociali e Psicologi orientata a dare informazioni e esperienze per quanto riguarda il periodo di affido pre-adoattivo e/o la tutela del minore in difficoltà con la famiglia.

Arcigay il Cassero LGBTI Center

Gender Bender Festival

Gender Bender è il festival internazionale che da 20 anni presenta gli immaginari prodotti dalla cultura e dalle arti contemporanee legati alle nuove rappresentazioni del corpo, delle identità di genere e degli orientamenti sessuali. Il festival è un modello reale di attivismo culturale in cui le differenze sono considerate come un fattore determinante per la costruzione di una società più ricca e accogliente sotto il profilo umano, sociale e culturale. Ogni edizione offre un programma multidisciplinare con spettacoli di danza, proiezioni cinematografiche, laboratori per professionisti e per il pubblico, incontri e conversazioni con autori e autrici della letteratura e della saggistica, mostre di arti visive, party.

Performing Gender - Dancing In Your Shoes

Performing Gender - Dancing In Your Shoes è un progetto triennale di audience development nel campo della danza, che mira a sviluppare e produrre nuove forme di pratiche artistiche a partire da comunità culturali e locali, con particolare accento sulle questioni di genere e le identità LGBTQI. È un progetto Larger scale premiato da Creative Europe, il programma europeo per il sostegno ai settori creativi della cultura e degli audiovisivi dell'Unione Europea, che va da novembre 2020 a dicembre 2023. Il Cassero LGBTI+ Center / Gender Bender Festival di Bologna è il soggetto capofila.

Centro di Documentazione Flavia Madaschi

Il Centro di Documentazione è biblioteca ed archivio, parte integrante dell'APS Arcigay Il Cassero di Bologna. Dal 2015 è intitolato a Flavia Madaschi, attivista di AGEDO, associazione per i diritti LGBTI+, prematuramente scomparsa. Nasce nel 1982 come community archive con il preciso obiettivo di conservare documenti prodotti da singoli, gruppi, collettivi ed associazioni parte del movimento per i diritti civili delle persone LGBTI+ rendendoli accessibili come strumenti critici di elaborazione sui temi della sessualità, dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale, dell'esclusione sociale. Ad oggi il Centro è convenzionato con la Regione Emilia-Romagna in base alla L.R. 18/2000 e riceve contributi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Giovani Cassero

Il Gruppo Giovani si pone l'obiettivo di essere uno spazio inclusivo, un safer space nel quale accogliere e mettere in contatto persone giovani con diverse esperienze e capacità, affinché

si creino legami di amicizia, o di eventuale supporto. Un altro importante obiettivo è quello di continuare a creare incontri e dibattiti su tematiche relative al mondo LGBTI+ in cui le persone possono formarsi e fare socialità. Nell'ambito della socializzazione sono incluse attività di cineforum, di workshop, gruppo lettura, attività teatrali o anche uscite informali. Nelle attività di formazione e autoformazione sono inclusi incontri in collaborazione con altri gruppi su tematiche specifiche (salute sessuale, gruppo trans, gruppo scuola, ecc).

DiscoCassero

DiscoCassero è un percorso collettivo e condiviso per ragionare in modo esteso sul tema del clubbing e sulle sue tante declinazioni nei 40 anni di storia del circolo. Questo processo di analisi e confronto è stato avviato in piena pandemia sfruttando la crisi e la stasi come momento di trasformazione sempre più necessario all'interno del circolo. Momento che trova radici profonde nel valore e nell'impatto politico che il clubbing ha nella storia cassarina e nella cultura LGBTI+. A tale scopo, abbiamo aperto spazi di incontro e di elaborazione, coinvolgendo socie, attiviste, lavoratrici del circolo, gli staff che organizzano le serate che ospitiamo, lo staff esterno della sicurezza, le artiste, le tecniche e tutte le persone a vario titolo coinvolte o interessate. Abbiamo cercato di includere quanti più punti di vista possibili per restituire la complessità di un argomento così vasto, sfaccettato e importante nelle vite di tante di noi.

LIBERAMENTE

LIBERAMENTE è uno spazio di socializzazione, aperto nel 2002, ormai un appuntamento fisso della domenica pomeriggio. Ogni puntata ha un argomento specifico ed è diversa dalle altre, per permettere a chiunque di contribuire secondo le proprie possibilità. I partecipanti discutono in piccoli gruppi, all'interno del quale c'è un facilitatore, che riporta in plenaria. La vera occasione di socializzazione è la cena successiva all'incontro, a cui si arriva con legami già stretti nelle ore precedenti.

SORELLE LUMIERE

Un appuntamento serale costruito attorno alla proiezione di un film (che potrebbe anche essere introdotto da un ospite, ma anche la presentazione di un libro) non solo a tema LGBTI+, ma più in generale che racconti le "minoranze", anche in collaborazione con altri settori del circolo come "CDOC" e "GENDER BENDER".

Senior Cassero

Il Gruppo Senior, nell'ambito della promozione delle politiche di invecchiamento attivo, si rivolge a persone LGBTI+ non più giovani che desiderano socializzare e confrontarsi sui temi che gravitano intorno alla nostra comunità. L'età media stimata di chi partecipa è di 65 anni. Il gruppo si propone di creare un safer space per la socializzazione dove condividere questioni legate all'invecchiamento LGBTI+ e non solo. Uno spazio di mutuo aiuto dove il legame è rafforzato da rapporti di amicizia sincera. Il Gruppo Senior propone anche attività di formazione e autoformazione delle persone partecipanti (es. competenze digitali, utilizzo dei social network, ...) e favorisce momenti di incontro e scambio intergenerazionali, tenendo sempre alto il focus sul valore della memoria.

Salotto Agedo

LIBERAMENTE ed AGEDO si sono accordati affinché AGEDO possa usufruire degli spazi di LIBERAMENTE la domenica pomeriggio, o ogni due domeniche, per costruire un punto di

riferimento per i propri utenti, uno spazio di socializzazione, attività di mutuo aiuto e divulgazione delle attività di AGEDO ai diversi servizi della comunità e della scuola. Le attività spaziano dalla presentazione di libri, alla partecipazione ad eventi già organizzati dalle associazioni, alla divulgazione delle attività di AGEDO all'interno delle varie associazioni, nei servizi comunali e nelle scuole tramite apposito materiale.

LA FALLA

La Falla è il giornale del Cassero LGBTI+ center nato nel dicembre 2014. Realizza informazione LGBTQI+, femminista e transfemminista queer di alta qualità, con attenzione a tutte le marginalità. Fieramente partigianə, la qualità della nostra informazione non scende a patti con l'ampliamento indiscriminato del nostro pubblico, ma punta a divulgare i temi di nostro interesse - politica, cultura, media, salute, storia - con un taglio intersezionale, con una particolare attenzione all'elaborazione politica del Cassero e alle reti sul nostro territorio. Questo progetto comprende anche "LA FALLA - L'AUDIOGIORNALE" e "LA FALLA - CLAMOROSƏ". Il primo è un archivio audio degli articoli pubblicati sulla Falla per chi ha difficoltà di lettura, mentre "La FALLA CLAMOROSƏ" è un libro, in uscita nell'estate del 2022, in occasione del quarantennale del Cassero LGBTI+ center, il numero zero di una serie di pubblicazioni annuali.

Media partner

La Falla è da svariati anni media partner di due tra i più importanti festival di cultura e cinema LGBTQ+ bolognesi e italiani: Gender Bender, prodotto dal Cassero LGBTI+ center e Some Prefer Cake, prodotto dall'Associazione Luki Massa. La nostra redazione, oltre a promuovere in generale i festival, si occupa della scrittura di articoli di approfondimento sui programmi dei festival, in particolare con recensioni a film, libri e spettacoli e interviste ad artistə, sia nei giorni dedicati alle rassegne, sia durante l'anno promuovendo appuntamenti correlati.

La Gilda

La Gilda è il progetto del Cassero LGBTI+ center dedicato al gioco in tutte le sue forme. Dal 2014 ci impegniamo per la creazione di spazi sicuri e inclusivi nell'ambito della comunità ludica italiana, anche attraverso collaborazioni con case editrici, altre associazioni e realtà del mondo ludico. La Gilda organizza appuntamenti di gioco ogni due domeniche a Bologna, crea eventi periodici di socializzazione, partecipa alle principali fiere di settore legate al gioco e ha sviluppato un laboratorio interno per la creazione di giochi. Tutte le nostre attività promuovono l'autorappresentazione delle persone LGBTQIAP+ e le istanze transfemministe nei contesti ludici. La Gilda opera sistematicamente utilizzando il gioco per sensibilizzare al rispetto delle diversità e per combattere ogni forma di discriminazione, con particolare riguardo alle discriminazioni basate su genere, identità di genere e orientamento sessuale.

La Gilda: Game Lab

La Gilda Game Lab è un progetto di laboratorio ludico permanente interno a La Gilda del Cassero. Intende essere un luogo di creazione, un incubatore di idee, progetti ludici e strumenti legati al gioco, uno spazio di condivisione delle competenze e di autoformazione continua dellə volontariə. La Gilda Game Lab si pone l'obiettivo di far nascere nuove idee di gioco che portino alla creazione di veri e propri prototipi. Da La Gilda Game Lab è nato Lobbies, il primo gioco di carte italiano a tematica LGBTQI* e distribuito a livello nazionale da MS Edizioni.

PeopAll

PeopAll è il gruppo di attiviste del Cassero LGBTI+ di Bologna che progetta e organizza iniziative politiche relative alle tematiche LGBTQIA+, coinvolgendo la comunità e la cittadinanza. Nasce nel 2012 per supportare il Pride nazionale tenutosi a Bologna e da allora è impegnato nella progettazione e realizzazione di eventi in occasione delle date più rilevanti del calendario laico associativo, tra cui:

27 gennaio - Giornata della Memoria

8 marzo - Giornata internazionale della donna

25 aprile - Festa della Liberazione

17 maggio - IDAHOBIT Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia

Giugno - Pride Month e impegno diretto per la realizzazione del Bologna Pride

11 ottobre - Coming out day

25 novembre - Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Il gruppo organizza flash mob e banchetti informativi, partecipa alle manifestazioni in piazza e propone campagne social, coordinandosi con le necessità associative e gli eventi cittadini.

Dalla parte delle bambine e dei bambini - Educare oltre ruoli e stereotipi di genere

La proposta formativa, rivolta al personale dei servizi scolastici comunali 0-6 anni nell'ambito del piano formativo SFI Sistema Formativo Integrato, si struttura su 5 incontri e promuove strumenti per riconoscere e destrutturare gli stereotipi di genere nei modelli educativi e culturali contemporanei per educare alle differenze, al rispetto e al pensiero critico sviluppando contesti scolastici ed educativi inclusivi per tutte e tutti. Vengono analizzati ruoli, comportamenti, professioni e gusti stereotipati per maschi e femmine al fine di destrutturarli stimolando la libertà di espressione individuale con attività, esercizi, espressione e riconoscimento delle attitudini ed emozioni. Le attività hanno un approccio dinamico, pratico ed interattivo tra docenti e partecipanti con approfondimenti teorici e attività di gruppo con materiale didattico rivolto all'identificazione di ruoli e stereotipi di genere anche nella letteratura per l'infanzia. Sono suggerite ed analizzate proposte bibliografiche efficaci per affrontare da prospettive diverse i concetti di identità e differenza di genere.

Identità e Narrazione nella letteratura per l'infanzia

La proposta formativa, rivolta al personale dei servizi scolastici comunali 0-6 anni nell'ambito del piano formativo SFI Sistema Formativo Integrato, strutturata su 3 incontri, analizza le funzioni educative e formative della buona letteratura per l'infanzia per riflettere sul ruolo di mediazione che l'insegnante o persona adulta di riferimento, ricopre. Il corso, sviluppato a partire dalle ricerche bibliografiche e dall'esperienza del Centro di Documentazione Flavia Madaschi Cassero, sviluppa competenze sui fondamenti dell'educazione alla lettura come strumento imprescindibile per educare alle differenze e al rispetto delle diversità, insegnando a riconoscere e destrutturare gli stereotipi legati all'identità di genere nei libri per l'infanzia o di testo. Le attività sviluppano e promuovono contesti scolastici ed educativi inclusivi per tutte e tutti utilizzando la lettura di storie e immagini come strumento di crescita per aiutare bambine e bambini nella costruzione dell'identità e nel rapporto con il mondo che li circonda.

Dalla famiglia alle famiglie – Conoscere ed accogliere le famiglie omogenitoriali

Il corso, strutturato in quattro incontri, è rivolto al personale dei servizi scolastici comunali 0-6 anni, nell'ambito del piano formativo SFI Sistema Formativo Integrato. Intende incrementare le conoscenze dei/delle partecipanti sui temi dell'omosessualità, dell'omofobia,

dell'omogenitorialità, per contrastare i pregiudizi nella nostra società, permettendo di condividere riflessioni e strumenti per rendere efficace l'azione educativa quotidiana sui temi delle differenze e della pluralità di modelli famigliari. La proposta fornisce strumenti e buone pratiche per creare un clima sereno e inclusivo in ambito scolastico, per attivare processi di empatia, per imparare ad accogliere i figli di coppie omosessuali prevenendo eventuali atti di discriminazione, acquisendo un linguaggio idoneo ad affrontare questi temi con alunni e genitori. Gli incontri hanno un approccio dinamico, pratico e interattivo con approfondimenti teorici e attività di gruppo, materiale didattico rivolto all'identificazione di stereotipi familiari nella letteratura per l'infanzia e testimonianze dirette e indirette di famiglie omogenitoriali.

Diversità come risorsa per una scuola inclusiva

Il corso, strutturato in tre incontri, è rivolto al personale dei servizi scolastici comunali 0-6 anni, nell'ambito del piano formativo SFI Sistema Formativo Integrato. Intende educare al rispetto di ogni diversità suggerendo azioni e buone prassi per valorizzare le differenze come risorse, sviluppando contesti scolastici ed educativi inclusivi ed accoglienti. La lettura di storie e immagini sarà uno strumento di crescita per bambini e bambine nella costruzione della loro identità e nel rapporto con la realtà. Particolare attenzione avrà il lavoro di equipe di educatori/insegnanti per una progettazione condivisa degli interventi e dell'attività didattica favorendo il coinvolgimento delle famiglie e adattando la didattica ai bisogni speciali di ciascuno. Saranno proposte esercitazioni per sviluppare la capacità di monitoraggio dei bisogni individuali degli alunni, approfondimenti teorici, analisi di materiale didattico e proposte bibliografiche sulla diversità e sulla didattica inclusiva. Gli incontri avranno un approccio dinamico, pratico e interattivo.

Teatro Arcobaleno

È un progetto formativo sulle identità di genere e di orientamento sessuale, espressamente rivolto a infanzia, adolescenza, insegnanti, figure educative, assistenti sociali e studenti dell'Università. Si articola in laboratori e spettacoli di danza e teatro portati nelle scuole e nei teatri della Città metropolitana di Bologna e destinati alle diverse fasce di età:

3 - 5 anni, 6 - 10 anni, 11 - 13 anni, 14 - 18 anni.

È un progetto longevo di welfare culturale, giunto alla sua 8° edizione, che mette in dialogo il sistema educativo e formativo con l'espressione artistica e l'ambito sociale in una maniera originale ed effettiva. Si avvale di molteplici collaborazioni: ERT, ATER Fondazione, Teatro dell'Argine, Gender Bender, La Baracca Testoni ragazzi, CSGE Unibo, ASC INSIEME Comune di Casalecchio di Reno.

Leggere la realtà

La proposta formativa, volutamente "leggera", strutturata su due incontri, nasce dalla volontà di coinvolgere studenti del biennio della scuola secondaria di secondo grado, in un momento delicato di passaggio e di crescita fra la scuola secondaria di primo e secondo grado. Questo passaggio porta in sé le aspettative delle persone adulte di riferimento, la necessità di un confronto con un nuovo gruppo, un processo di narrazione della propria storia e di affermazione della propria identità, ma anche di relazione con l'alterità da cui possono nascere conflitti e disagio. Con una metodologia didattica di educazione non formale si propongono laboratori in cui confrontarsi a partire dalle storie, letterarie e individuali. Attività e momenti di confronto esploreranno in maniera intersezionale i temi dell'identità, degli stereotipi, dei pregiudizi e delle discriminazioni, delle forme di violenza, dell'impatto emozionale che il mondo che ci circonda ha sulla nostra identità.

Sconnesso. Formazione per facilitare il processo di apprendimento in DAD

Il progetto è una risposta alle nuove esigenze emerse con la DAD, consapevoli che la progettazione didattica debba tener conto della situazione in cui avviene il processo di apprendimento, un processo che forma l'interezza della persona umana attraverso l'interazione con l'ambiente, la relazione con altre persone, la creazione condivisa di nuove conoscenze. Il metodo è contenuto: i contenuti didattici non possono prescindere dalle metodologie di apprendimento con cui sono veicolati. Gli interventi formativi intendono porre in essere un nuovo patto educativo tra insegnanti e studenti, affinché la scuola online possa essere riprogettata come spazio cooperativo e modulare, attraverso attività che cambiano l'assetto didattico rendendo i* studenti protagonisti/e delle lezioni e consapevoli del proprio ruolo. La nostra funzione è di facilitare il processo: applicare il metodo collaborativo alla DAD, fornendo strumenti di lavoro online che intervengano sul piano educativo. Per questo obiettivo è indispensabile che il percorso sia coprogettato insieme a* insegnanti.

Tracce Arcobaleno. La nostra scuola è differente

È una piattaforma on line (<https://www.traccearcobaleno.it/>) che raccoglie strumenti per insegnanti e racconti ambientati tra i banchi di scuola, al fine di realizzare un ambiente più inclusivo per studenti lgbtqi+ e creare immaginari queer sulla scuola. Le schede didattiche sul sito sono pensate per insegnanti della scuola secondaria che vogliano contribuire alla creazione di un ambiente scolastico più inclusivo. Partendo dal lavoro di GLSEN negli Stati Uniti, sono proposte azioni concrete per supportare la comunità lgbtqi+ scolastica e rendere ogni lezione e ogni momento collettivo spazi di valorizzazione delle differenze. La piattaforma ospita anche un'antologia di racconti biografici di soggettività lgbtqi+ ambientati tra i banchi di scuola. I racconti ci riportano all'interno delle aule attraverso la condivisione di esperienze, permettendo di moltiplicare gli immaginari sul mondo della scuola e contribuendo a decostruire gli stereotipi e i pregiudizi su sé e sulle altre persone grazie ad una pluralità di storie queer e di linguaggi per raccontarle.

Linguaggi, media, immaginari

Linguaggi, media e immaginari è un intervento specifico nell'ambito dell'educazione alle differenze che si avvale dell'esperienza pluriennale del settore Scuola e Formazione del Cassero e delle competenze nel campo dell'informazione, dei linguaggi e delle rappresentazioni LGBTQ+ della Falla. Il progetto si inserisce all'interno della metodologia dell'educazione non formale utilizzata da Scuola e Formazione, che attraverso attività esperienziali stimola la partecipazione attiva di chi usufruisce del laboratorio. Gli ambiti che coinvolgeranno La Falla sono tre: il primo stimolerà la comprensione e l'utilizzo del linguaggio inclusivo, grazie anche ad azioni pratiche di scrittura e strategie di comunicazione; il secondo analizzerà la capacità dei media, mainstream e non, di informare sulle persone e sulle tematiche LGBTQ+ nel nostro Paese; il terzo tratterà di immaginari e rappresentazioni massmediatiche delle soggettività LGBTQ+.

Global Cassero - Scambi europei

Il gruppo Global si occupa sia di scrivere che di partecipare in partnership con altre organizzazioni, a progetti Erasmus Plus di scambi europei. Le tipologie sono tre: KA1 mobilità individuale ai fini dell'apprendimento, incoraggia la mobilità di studenti, personale e animatrici giovanili e dei giovani per attività didattiche, formative e di volontariato; KA2 innovazione e buone pratiche, punta a sviluppare i settori dell'istruzione, della formazione e

della gioventù ; KA3 sostegno alla riforma delle politiche, punta ad accrescere la partecipazione dei giovani alla vita democratica.

Il mio Canto libero: una riflessione sulle radici storiche e sociali dell'omofobia in Italia

La proposta formativa PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), in collaborazione con APS KOMOS, è strutturata in sei incontri per classe e prevede attività volte a sensibilizzare ragazze e ragazzi sulla tutela delle differenze e sul contrasto alle discriminazioni con un focus sull'omotransnegatività e un approfondimento storico sulla condizione di vita delle persone omosessuali durante il periodo fascista. Il progetto, a partire dalla lettura del romanzo "Gli occhiali d'oro" di Giorgio Bassani, analizza il tema con l'esplorazione di modalità narrative diversificate (letteratura, documentario, cinema, fumetto, fotografia, teatro e musica). Si ricostruirà il periodo storico con l'analisi di documenti d'archivio, e con un focus sul legame tra passato e presente, tra punizione e detenzione delle persone omosessuali in epoca fascista e discriminazioni omotransfobiche nella società contemporanea. Sono previsti incontri con autori e autrici dei più interessanti progetti di ricerca storica, artistica, letteraria sui temi del progetto. Ad ogni studente verranno donate copie dei libri proposti in lettura. Sarà infine proposto lo spettacolo "Il mio canto libero" a cura di Komos, introdotto da una riflessione elaborata dalla classe.

UNA BELLA DIFFERENZA percorsi di lettura per scoprire e valorizzare le diversità

Ragazze e ragazzi attraversano, a partire dalla preadolescenza, un delicato e impegnativo momento di cambiamento che coinvolge identità, esperienze, corpo e sfera emotiva. I modelli dalla società sono però ancora frequentemente influenzati da stereotipi e pregiudizi difficili da riconoscere e decostruire. Sviluppatisi dal 2018 e rivolto a preadolescenti e adolescenti, il progetto promuove il rispetto e la valorizzazione di ogni differenza per prevenire la strutturazione dei pregiudizi e i conseguenti fenomeni di bullismo e aggressività, nonché comportamenti di violenza di genere nell'età più adulta; propone un focus sull'intersezionalità e sulle discriminazioni multiple; promuove una cultura del rispetto e dell'inclusione sociale attraverso la lettura e la conoscenza, per fare esperienza della complessità e della realtà, per costruire empatia e condivisione; coinvolge gli Istituti Secondari di primo e secondo grado del territorio della Città Metropolitana e collabora con le biblioteche del Comune di Bologna. Le attività formative, svolte secondo la metodologia di educazione non formale, partono dalla lettura di storie proposte da una bibliografia selezionata donata alle biblioteche scolastiche per facilitare la partecipazione e la lettura.

PCTO Una bella differenza: percorsi di lettura per scoprire e valorizzare le diversità

La proposta formativa PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), strutturata in quattro incontri per ogni classe, è un'evoluzione del progetto omonimo "Una bella differenza" e mira a promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione sociale tramite la lettura e la conoscenza. Il progetto si articola a partire dalla lettura di libri e storie dalla bibliografia selezionata da biblioteche del Centro di Documentazione Flavia Madaschi. Ad ogni partecipante verrà richiesto di sviluppare, con la guida dell'insegnante, un progetto narrativo per rielaborare temi proposti e competenze acquisite durante il percorso. Gli elaborati metteranno al centro la valorizzazione delle differenze, dell'inclusione sociale e potranno essere progettati e realizzati con diversi media, strumenti comunicativi e tecniche narrative. Alle classi verrà dato mandato di progettare una proposta di comunicazione per promuovere le iniziative del progetto. Sarà inoltre distribuito un opuscolo con bibliografia completa da cui scegliere individualmente almeno un testo, con schede dettagliate dei libri

proposti; ad ogni classe saranno donati i libri presenti in bibliografia per favorire la lettura e la partecipazione.

Narrarsi: laboratorio di empowerment per ampliare la consapevolezza della propria identità. Ragazze e ragazzi affrontano, crescendo, delicati e impegnativi cambiamenti fisici, emotivi, relazionali. La loro identità è alimentata dalle esperienze dei contesti che vivono: scuola, famiglia, amicizie, internet, che spesso offrono modelli e rappresentazioni limitate da stereotipi e pregiudizi. Questo può causare narrazioni nocive di sé stessi e degli altri, che generano disagio e fenomeni come bullismo e discriminazione. L'empowerment è uno strumento importante nella crescita individuale e di gruppo per attivare un'evoluzione nella stima di sé e del prossimo tramite pratiche di consapevolezza, di empatia e di relazione. Il progetto, rivolto a preadolescenti e adolescenti, promuove una narrazione della propria identità riconoscendo, valorizzando e rispettando le differenze dentro di sé e negli altri. Sono previsti due percorsi formativi in modalità laboratoriale, secondo un metodo di educazione non formale, da svolgersi in parallelo con ragazze, educatore e operatore dei CAV Centri Anni Verdi Comune di Bologna per promuovere una cultura del rispetto di sé e del prossimo, delle proprie e altrui potenzialità, con una narrazione di sé finalizzata all'empowerment.

Il mio amore non può farti male: diritti civili e cittadinanza inclusiva

La proposta formativa PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), strutturata in cinque incontri per ogni classe, prevede attività per sensibilizzare ragazze e ragazzi sulla tutela delle differenze e il contrasto alle discriminazioni. A partire dalla lettura del romanzo "Il mio amore non può farti male. Vita (e morte) di Harvey Milk" di Piergiorgio Paterlini e dalla figura dell'attivista americano Harvey Milk, il percorso approfondisce la conoscenza del movimento per i diritti delle persone LGBT+ internazionale e italiano con ascolto di testimonianze, ricerca in archivio, lettura di documenti, proiezione di materiali video sulla storia del movimento LGBT+ italiano e bolognese. Il percorso prevede occasioni di confronto con i referenti delle associazioni sulla storia del movimento LGBT+ e sui temi della discriminazione e della promozione delle differenze. Sono previsti l'incontro con lo scrittore e giornalista Piergiorgio Paterlini e la visione dello spettacolo "E sono qui per reclutarvi tutti", reading dj set con l'attore Massimiliano Briarava, a cura di Vincenzo Branà, tratto dal romanzo di Paterlini, prodotto dal Centro Documentazione "Flavia Madaschi".

Tante storie, tutte bellissime: letture animate e laboratori creativi

Nato nel 2012, il progetto si fonda sul valore educativo e formativo della lettura di storie che, rappresentando una grande varietà di esperienze, aiutino le piccole lettrici e i piccoli lettori a sviluppare empatia e condivisione, tramite la parola, il gioco, la creatività, le drammatizzazioni e il movimento. L'obiettivo è contrastare, sin dalla prima infanzia, lo strutturarsi delle paure e dei pregiudizi nei confronti della diversità, spesso vissuta in senso negativo, come minaccia all'identità e causa di paure, ansie e conflitti. Letture e attività sono rivolte a bambine e bambini dai 2 ai 10 anni per aiutarle ad esprimere le loro emozioni, la loro individualità, liberamente e senza paura. Le letture, ad alta voce, animate e drammatizzate, coinvolgono piccole e adulti nell'ascolto di storie con protagoniste che si confrontano con differenti situazioni. Dopo la lettura, è possibile rielaborare in modo creativo e libero le storie ascoltate con attività gestite da educatore esperto (disegno, pittura, collage, creta e ceramica, movimento, danza, fotografia, musica ecc.). Il progetto è pensato per essere svolto nelle biblioteche e nei CBF - Centri Bambini Famiglie del Comune di Bologna.

Peer Revolution

Il progetto intende creare un modello replicabile di ambiente scolastico più inclusivo dove le differenze siano valorizzate attraverso un miglioramento del piano strutturale e organizzativo della scuola (ad es. consiglio d'istituto, comitato di valutazione...) strutturando l'intervento in 4 fasi. 1) Interventi formativi rivolti a insegnanti e studenti realizzati utilizzando l'educazione non formale; 2) formazione de* studenti scelt* come peer educators e progettazione di un intervento che l* veda fungere da moltiplicator* rispetto a conoscenze, competenze e capacità acquisite nella fase 1; costruzione di tavoli di lavoro con gli organi scolastici per porre in essere progettualità più inclusive. 3) Realizzazione dei progetti ideati d* peer e dagli organi scolastici; creazione aggancio per replicare i progetti gli anni successivi 4) Restituzione alla cittadinanza del modello di scuola inclusiva sviluppato. Tutto il progetto è soggetto ad una valutazione di tipo quali-quantitativo che riguarda esito, processo e impatto.

Educhiamoci alle differenze

La formazione fornisce risorse e strumenti flessibili che aiutano l* partecipanti a lavorare più efficacemente con l*giovani, per trovare risposte adeguate ai loro bisogni. L'educazione ai diritti umani riguarda l'educazione per il cambiamento, personale e sociale. Promuoverla significa supportare l* giovani nello sviluppo di competenze che l* rendano cittadini* attiv*, protagonisti nella costruzione di un futuro di libertà, uguaglianza e solidarietà. Sono esplorati i processi educativi di sviluppo dei saperi, del saper fare, del saper essere e dei valori. Le attività promuovono l'apprendimento attraverso l'esperienza e grazie alla cooperazione e alla partecipazione attiva. Questa prospettiva abbraccia anche la facilitazione, modalità che crea un ambiente in cui le persone imparano, sperimentano, esplorano e crescono tramite un processo di condivisione e di scambio in cui, nel rispetto dei diversi ruoli, è posta in essere una crescita reciproca. L'approccio non formale è esso stesso strumento di implementazione di competenze e capacità educative de* partecipanti.

Scuola e formazione cassero

Scuola e Formazione Cassero dal 2002 realizza progetti di educazione alle differenze rivolti al corpo studentesco, alla comunità educante e a lavorator*, utilizzando un approccio formativo ai diritti umani che garantisce la piena espressione della propria soggettività e la creazione di una comunità più libera e rispettosa della dignità umana. La metodologia utilizzata è quella dell'educazione non formale: attraverso attività esperienziali si stimola la partecipazione attiva che parte dal vissuto di chi usufruisce del laboratorio, con l'obiettivo di instaurare il cambiamento sociale a partire da sé. I progetti si occupano di prevenzione e contrasto al bullismo e alle discriminazioni socio-culturali; destrutturare stereotipi e superare pregiudizi; sviluppare contenuti cognitivi e modalità interpretative su identità sessuale, benessere socio-relazionale, inclusione dell'alterità. Intendono fornire strumenti educativi in ottica di genere; analizzare criticamente le rappresentazioni massmediatiche; fornire un'alfabetizzazione di base rispetto ai principali temi dell'educazione sessuale e affettiva.

Dimora Maria Silvia Spolato

Il progetto è rivolto a persone giovani (18-35) LGBTI+ senza dimora e si inserisce nel quadro del contrasto alla grave marginalità, nel rispetto delle linee di indirizzo fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'obiettivo è quello di creare un modello integrato innovativo ad alto impatto, per sostenere giovani persone LGBTI+ che, a causa del proprio genere o orientamento sessuale, si ritrovano a perdere la propria dimora. In particolare,

l'intento, è quello di integrare il modello Housing First con l'applicazione delle competenze e delle attività che le organizzazioni LGBTI+ possono mettere a disposizione nell'accoglienza.

Giuridico Cassero

Il servizio intende fornire orientamento legale e divulgazione giuridica in forma gratuita alla comunità LGBTI+, con l'obiettivo di contrastare le discriminazioni e le ingiustizie alle quali le persone LGBTI+ sono soggette a causa del proprio orientamento e della propria identità. Il progetto, svolto da professioniste competenti che offrono un primo orientamento legale pro bono, vuole proseguire la collaborazione in sinergia con altri servizi esterni e interni all'associazione.

Spazio LGBTI+ Cassero

Il Cassero LGBTI+ e la Cooperativa sociale Piazza Grande hanno vinto il finanziamento UNAR per la costituzione di centri contro le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e identità di genere. Il finanziamento è diretto al potenziamento dell'area welfare dei settori del Cassero e alla creazione di un segretariato sociale. Per raggiungere questo obiettivo la principale azione che si prevede di compiere è un investimento nell'ampliamento delle procedure e degli spazi dedicati all'accoglienza dell'utenza che viene in contatto con l'associazione. Fino ad oggi l'accoglienza era in capo alla responsabile della segreteria amministrativa, mentre è prevista la strutturazione di un segretariato sociale, in grado di accogliere, informare e orientare l'utenza verso i servizi dell'ATS e del territorio.

Cassero Salute

Il settore Salute vede il suo campo d'azione nel trattare tematiche relative allo "stare bene" e alla salute in senso ampio, secondo una visione olistica della persona. Ad oggi, la maggior parte degli impegni si sono concentrati nell'ambito del sesso più sicuro (safer sex), della prevenzione, dell'accoglienza di persone che vivono con HIV e dell'accompagnamento al vaccino anti- COVID19 di persone migranti LGBTI+ in difficoltà.

Creazione di materiale informativo più inclusivo in ambito di salute sessuale e riduzione del danno dato dall'uso di sostanze

Il progetto riguarda la creazione di nuovo materiale informativo, sia cartaceo sia virtuale, sulla salute sessuale di lesbiche e trans, poco considerate nell'ambito della prevenzione delle IST (infezioni sessualmente trasmissibili) e della riduzione del danno dato dall'uso di sostanze stupefacenti. Fino ad ora l'attenzione è stata focalizzata solo su uomini che fanno sesso con uomini (MsM) o popolazione eterosessuale. L'obiettivo è offrire informazioni sia sull'interazione tra sostanze stupefacenti e terapie ormonali per persone trans, sia sulla salute sessuale delle lesbiche.

TELEFONO AMICO CASSERO

Lo sportello Telefono Amico Cassero, attivo ormai da 30 anni dalle ore 20:00 alle ore 22:00 dei giorni feriali, offre ascolto e supporto alle persone LGBTQIA+ e non solo. Le chiamate vengono gestite da operatrici volontarie opportunamente formate, in grado di riconoscere i bisogni e di guidare gli utenti all'utilizzo della rete di servizi e attività messe in campo dal Cassero e dalle altre realtà LGBTQIA+ del territorio. Il servizio funziona anche via email e sui social. Dopo il contatto telefonico o web, se necessario, è possibile richiedere un breve ciclo di incontri gratuiti con professioniste volontarie.

Sportello di Ascolto Psicologico

Lo sportello psicologico del Cassero LGBTI+ Center effettua tre incontri di consulenza psicologica gratuiti con la persona interessata, presso una delle sedi di Psicologia Clinica dislocate nel comune di Bologna e nei comuni limitrofi con giorni e orari secondo disponibilità. A seguito di questo primo ciclo di incontri si valuta con l'utente la possibilità di un eventuale percorso di psicoterapia con tariffe agevolate.

Attitudes - spazio alle arti

Queering Museum. La cultura queer entra nei musei

Il corso intensivo di formazione "Queering Museum. La cultura queer" entra nei musei e propone un approccio queer alla cultura museale, formando operatori/operatrici a diversi livelli e con diverse mansioni. I musei moderni in Europa, in Italia in particolare, sono nati in epoca coloniale, con l'affermarsi dei nazionalismi e con un'impostazione che rispecchia l'affermarsi del capitalismo. Sono istituzioni basate sul pensiero binario e patriarcale e rappresentano i luoghi della conservazione del "patrimonio" - parola derivante dal termine "pater"- stabilendo gerarchie e valori ritenuti universali in una visione eurocentrica. Introdurre la cultura, il pensiero, le metodologie e le pratiche queer nei musei serve a scardinare i valori coloniali, patriarcali e etnocentrici, permette di immaginare una cultura museale poliforme, liquida, capace di criticizzare gli elementi conservati fisicamente nello spazio museale, gli approcci possibili agli/alle utenti e le azioni educative e espositive.

Graphic Novel

Rassegna di incontri e workshop con illustratrici/illustratori, sceneggiatori/sceneggiatrici, editori sul tema Graphic Novel autorappresentazione e rappresentazione di genere. La graphic novel ha conquistato un ruolo fondamentale nelle narrazioni autobiografiche e biografiche in relazione al genere. L'uso del disegno, associato a un testo veloce denso e significativo, ha fatto sì che questo linguaggio artistico ed espressivo abbia conquistato diverse fasce di età di destinatari/rie : dagli/dalle adolescenti agli/alle adulte. Allontanandosi dall'idea del fumetto come linguaggio di intrattenimenti, le graphic novel sono un nuovo filone letterario che conquista scaffali nelle librerie e nelle biblioteche. Storie legate alle auto-rappresentazioni, e/o alle biografie, sono divenute uno strumento per raccontare identità poliedriche, spesso segnate dallo stigma sociale e oggetto di stereotipizzazioni, ottenendo una diffusione che va oltre quella della parola scritta specie nelle nuove generazioni.

Dizionario vivente intergenerazionale del genere

Il progetto "Dizionario vivente intergenerazionale del genere" ha due obiettivi: creare uno strumento agile per le scuole di secondo grado e per l'università, per avvicinarle alle questioni di genere e per coinvolgere attivamente la cittadinanza in maniera intergenerazionale sul tema. Il dizionario sarà una piattaforma online, free access, con una serie di brevissimi spot video ordinati attraverso parole chiave che appariranno al solo passaggio del mouse sui singoli video. Verranno coinvolte diverse classi delle scuole secondarie di secondo grado della città di Bologna e della Città metropolitana che sceglieranno le parole chiave a cui vogliono dare una spiegazione. Le classi si confronteranno poi con persone reali per chiedere loro l'accezione dei termini individuati e gireranno un breve video, chiedendo ad attiviste, persone comuni della comunità LGBTQAI

ed esperte che lavorano sul tema. Saranno persone di diverse età e provenienza con un focus sulle persone superadulte al fine di creare una reale esperienza intergenerazionale.

Aulos

Various Voices 2023

Various Voices è il festival internazionale di cori LGBTQIA+ che si terrà a Bologna dal 14 al 18 Giugno 2023. Si tratta della 15a edizione del Festival, organizzato ogni 4 anni in una diversa città europea e per la prima volta in Italia. Saranno 5 giorni di eventi dislocati in molti luoghi cittadini: i cori si esibiranno in 4 dei principali teatri bolognesi (Arena del Sole, Auditorium Manzoni, Oratorio San Filippo Neri e Teatro Duse), all'aperto in punti caratteristici del centro città e in strutture meno convenzionali come il Museo della Musica o il MAMbo. Importante polo aggregativo e di intrattenimento sarà DumBO, dove per tutta la durata del Festival sarà allestito il Various Voices Village, con punti ristoro, palchi per le esibizioni e serate danzanti. Qui si terranno anche le cerimonie di apertura e chiusura del Festival. Punta di diamante dell'edizione bolognese sarà la serata in Piazza Maggiore, che avrà come tema dominante la musica del cinema italiano e vedrà la partecipazione di Orchestra Senzaspine e di artisti ospiti italiani e stranieri. Tutti i cori avranno l'occasione di cantare insieme un brano comune.

Bside Pride

Pane, Paillettess e Connessione

Questo progetto verte sulla necessità di uno spazio fisico che sia un luogo di aggregazione e socialità e che favorisca lo sviluppo di pratiche di mutualismo a sostegno delle persone lgbqtia+, dando attenzione ai bisogni materiali e immateriali (socialità, appartenenza, accesso alla tecnologia), costruendo relazioni orizzontali e non assistenziali, coinvolgendo persone lgbqtia+ (italiane, migranti, rifugiate) e sostenendo circuiti di economia solidale, in particolare sinergia con Campi Aperti. Le attività progettuali da sviluppare sono:

- 1) SCUOLA DI LINGUE E CULTURE LGBTQIA+
- 2) BUONI SPESA E RIGENERAZIONE LAPTOP
- 3) EMPORIO ARMADI
- 4) FUORIUSCITA DA VIOLENZA OMOLESBOBITRANSFOBICA E DA VIOLENZA NELLE RELAZIONI QUEER.

Centro Risorse LGBTI

Where to Bo?

Questo progetto si propone di mappare i luoghi di Bologna che ancora mantengono quelle caratteristiche di fruizione libera, nei quali ci si sente libere di essere ed esprimere se stesse e capire perchè alcuni luoghi vengono percepiti come accoglienti e inclusivi, in modo da individuare le caratteristiche che rendono uno spazio realmente sociale. Per farlo, il Centro Risorse LGBTI si propone di coinvolgere un campione di persone differenti per espressione di genere, orientamento sessuale, provenienza, età, identità ed avviare una serie di iniziative partecipative sul territorio: dall'uso della produzione soggettiva di immagini, alla geo localizzazione di luoghi di interesse, alla creazione di mappe mentali. Al termine, i risultati saranno presentati alla cittadinanza nella forma di una mostra dei contenuti interattivi, visuali

e non, prodotti all'interno di uno spazio condiviso, per coinvolgere nella riflessione avviata un pubblico più ampio.

Bologna LGBTQI+: La Storia, le storie.

In una città che da sempre è un crocevia di anime e di persone, spesso un esempio per molte generazioni, il progetto intende dare risalto alla storia della comunità LGBTQI+, in particolare allo stretto legame tra la città che viviamo, i luoghi che abitiamo, le relazioni e le esperienze che in esse hanno preso vita. Il progetto vuole rendere più visibili e conosciute, sia alla cittadinanza sia alla comunità LGBTQI+, le storie e la Storia che scaturisce dal legame tra la comunità LGBTQI+ e la città, attraverso azioni che prevedono diversi livelli di intervento: da un lato attività di facile e breve realizzazione, dall'altro azioni che prevedono un percorso di realizzazione molto più complesso e articolato, ma per cui si prevede un grande impatto. Questo progetto può allargarsi fino a immaginarsi come museo della storia LGBTQI+ di Bologna o aggregarsi ai vari progetti museali e di archivi presentati al tavolo.

Docenti LGBTQI+: narrazioni, visibilità, rete

Il progetto vuole rafforzare la rete delle figure educative LGBTQI+ nel territorio del bolognese e dare gli strumenti per diventare agenti del cambiamento che, grazie alla loro visibilità e al loro empowerment, renderanno l'ambiente educativo accogliente di tutte le diversità sia che queste riguardino adulti, sia che riguardino giovani. Il rafforzamento della rete di docenti e educatori/trici LGBTQI+ si potrà realizzare attraverso incontri in presenza che siano momenti di confronto e creazione di contenuti utili per la piena affermazione di sé come docente LGBTQI+ nel contesto scolastico, diffusi tramite il sito traccearcobaleno.it e nei luoghi più idonei

Contrastare la violenza di genere nelle relazioni same gender

L'idea centrale del progetto è organizzare una giornata di studio e approfondimento del fenomeno della violenza di genere nelle coppie same gender, per entrare nell'argomento e mettere in condivisione conoscenze e competenze. L'evento è diviso in due parti, una seminariale, l'altra laboratoriale e sarà rivolto alle associazioni, gruppi, servizi che compongono il movimento LGBTQIA+ in Emilia Romagna, con lo scopo di rafforzare le loro competenze, fornire un'occasione di confronto con esperti del fenomeno e stimolare la messa in rete delle esperienze dirette sul territorio e le buone prassi. Tutto il materiale condiviso e prodotto durante l'evento verrà organizzato e reso fruibile in forma di vademecum che verrà diffuso attraverso tutti i canali del Centro Risorse LGBTI a livello nazionale.

Monitoraggio delle discriminazioni subite dalle persone LGBTQI+

Il monitoraggio vuole raccogliere le segnalazioni dei crimini e degli atti motivati da odio omobisessotransfobico, rivolti verso le cittadine della Città Metropolitana di Bologna. Si tratta di una raccolta di segnalazioni online. I dati raccolti verranno utilizzati per dare risposta alle vittime in termini di informazione, supporto, consulenza e saranno messi a disposizione dei policy makers e di tutti i soggetti responsabili della valutazione, analisi ed elaborazione delle politiche pubbliche, che potranno in questo modo monitorare il fenomeno ed elaborare risposte efficaci. Sarà importante far capire alle persone che potranno segnalare ogni episodio, anche quelli più "lievi" per poter dare visibilità ad un fenomeno discriminatorio continuo.

Centro Educazione e Studi sulla Discriminazione

Gli archivi del sé. Dialoghi, immagini e storie dalle narrazioni audiovisive

Il progetto si propone sia di contribuire al percorso di costruzione di un archivio audiovisivo delle memorie delle persone del movimento LGBTQIA+ attraverso la raccolta, la digitalizzazione e la messa a disposizione alla consultazione dei materiali prodotti dal basso dagli attivisti, sia di accompagnare questa costruzione materiale con una serie di dialoghi e confronti con attivisti e gruppi del movimento di diversa generazione. L'intento è quello di aprire il cantiere di costruzione dell'archivio, per discutere in maniera pubblica e collettiva delle sue funzioni, dei suoi usi, delle interpretazioni a cui i documenti raccolti possono dare luogo. Raccogliere, organizzare, conservare le memorie audiovisive infatti non è una operazione tecnica, ma un atto politico e culturale di costruzione e ricostruzione del sé collettivo attraverso i sé individuali, un'operazione intenzionale e collettiva.

Famiglie Arcobaleno

Alla scoperta della (bio)diversità: trekking inclusivo per tutte/i! (idea progettuale)

Attività di socializzazione, passeggiate

Volando sull'arcobaleno (teatro, danza, gioco)

Il progetto si rivolge alle famiglie e in particolare alle bambine e ai bambini insieme ai loro genitori e propone un laboratorio incentrato sul teatro, la danza e il gioco.

Bambini e genitori saranno protagonisti attivi di un'esperienza teatrale che esplorerà le potenzialità e le possibilità dei corpi, che nutrirà la relazione genitore-figlio, che lascerà ampio spazio a creatività e immaginazione e che permetterà incontri nuovi e passati.

Il tema del laboratorio, nell'ottica di risvegliare un contatto con gli elementi naturali, sarà quello del viaggio. I conduttori dei laboratori proporranno tecniche e giochi provenienti dal teatro, dalla danza e dalla danza educativa.

Piccolo Coro Arcobaleno (idea progettuale)

Il progetto, molto ambizioso, si propone di creare un Piccolo Coro Arcobaleno di bimbe e bimbi di famiglie (non solo omogenitoriali) che credono nell'inclusione e nell'abbattimento di stereotipi e pregiudizi (in particolare legati alle provenienze familiari) anche in previsione di un'esibizione al prossimo festival europeo Various Voices.

Le famiglie omogenitoriali: come accogliere combattendo stereotipi e pregiudizi

Il corso si articolerà in più incontri in cui esperti del mondo pedagogico, psicologico e legale tratteranno il tema dell'omogenitorialità per fornire strumenti concreti a pedagogiste/i del Comune di Bologna. Il corso si propone di: incrementare le conoscenze su orientamento sessuale e identità di genere, in particolare sull'omogenitorialità, sulla base di studi e ricerche scientifiche; fornire strumenti per prendere coscienza dei pregiudizi e degli stereotipi relativi ai vari orientamenti e identità sessuali e all'omogenitorialità; fornire informazioni di base sulla situazione sociale e legale delle famiglie omogenitoriali in Italia; attivare processi di empatia e capacità di immedesimazione, per creare un clima sereno nei servizi per l'infanzia, accogliendo bimbe/i di genitori lgbt+ e prevenendo atti di discriminazione; sviluppare e promuovere contesti scolastici ed educativi inclusivi; acquisire un linguaggio idoneo per parlare di omogenitorialità; utilizzare la lettura di storie e immagini come strumento di crescita per aiutare bambine/i nella costruzione dell'identità e nel rapporto con il

mondo che li circonda; condividere riflessioni e strumenti per rendere efficace l'azione educativa quotidiana sui temi delle differenze familiari.

Chi ha paura dei libri?

Ciclo di letture e chiacchierate in cui vengono presentati (da parte di personale specializzato nella letteratura per l'infanzia, pedagogisti ed educatori, giornalisti e/o scrittrici) i libri spesso messi all'indice come cosiddetti "libri gender". Verranno introdotte nel ciclo letture per tutte le fasce d'età (0-3, 3-6, 6-10) e su diverse tematiche legate alla diversità e all'inclusione.

Siamo due mamme, siamo due papà! (idea progettuale)

Informazione e formazione per il personale dei servizi sociali e sanitari (consultori, centri nascita, corsi pre-parto, centri per le famiglie etc...) per sensibilizzare sui temi e le peculiarità delle famiglie omogenitorialità

Progetto integrato Famiglie Arcobaleno, Agedo Bologna, Rete genitori Rainbow (idea progettuale)

Tre filoni di attività: formazione professionisti; attività di socializzazione e presentazione libri

Percorsi di genitorialità

Incontri ricorrenti in cui si tratta il tema dell'accesso alla genitorialità medicalmente assistita (PMA e GPA etc...) sia attraverso gli esperti del tema (psicologici, medici, avvocati etc...) sia attraverso coppie che hanno affrontato gli stessi percorsi.

Se mi lasci non vale?

Uno sportello di informazione e assistenza legale e psicologica per coppie in crisi, lgbt+ o in cui uno dei coniugi si scopre lgbt+ (con o senza figli)

FRAME

Formazione Tate

Una serie di incontri dedicati alle Tate Comunalì (ma eventualmente aperti a tutte le tate e baby sitter interessate anche se fuori dal circuito del progetto Tata Bologna del Comune) in cui affrontare le tematiche di genere, diversità e inclusione attraverso incontri, letture a tema e laboratori.

Formazione psicoterapeuti

Formazione rivolta a professionist* della salute psicologica sulle tematiche LGBTQAI+, per sopperire alla carente attenzione di questi aspetti negli attuali percorsi di formazione istituzionali. Il progetto mira a fornire a professionist* strumenti di lavoro pratici per la costruzione di un setting inclusivo per le persone LGBTQAI+. Il percorso di formazione porterà le professionist* ad interrogarsi sulle proprie teorie implicite riguardanti l'orientamento sessuale e l'identità di genere, che se non esplorate a fondo, possono influenzare l'efficacia terapeutica. La metodologia usata sarà composta da una serie di lezioni frontali inframmezzate da momenti di role-playing e da altre modalità più orizzontali di educazione non formale, quali discussione in gruppo, attività laboratoriali, visione di immagini e filmati o incontri, letture a tema e laboratori.

La scuola che valorizzi le differenze

Ci proponiamo di fornire al personale che a vario titolo lavora in ambito scolastico un'alfabetizzazione di base rispetto al concetto dell'Identità sessuale. Questa tematica viene trattata proponendo un modello dimensionale: le diverse dimensioni (sesso biologico, identità di genere, orientamento sessuale, espressione di genere) rappresentano i diversi piani funzionali su cui si articola il vissuto dell'individuo in relazione alla sua sessualità. Il percorso formativo si occupa inoltre di trattare il tema delle discriminazioni e dell'omofobia in ottica di educazione alle differenze, lavorando sullo sviluppo dell'empatia e dell'incontro con l'alterità, agevolando così la possibilità di una riflessione approfondita circa il vissuto di una persona che scopre di essere omosessuale, lesbica, bisessuale o transessuale, e su come questo modifichi il suo relazionarsi con l'esterno. Il progetto si propone allo stesso modo di toccare le tematiche legate alla omogenitorialità e a modelli relazionali non conformi.

Laboratori ludico-motori

Laboratori ludico motori e di gioco-teatro: ogni appuntamento prende spunto da una lettura per creare un set di gioco dinamico in cui storia e movimento vengono guidati da istruttore/rice ma senza ruoli predefiniti e assecondando fantasia e idee dei bambini*.

Storie sotto l'arcobaleno

Dalla rassegna delle video letture di Frame sulla diversità e sull'inclusione, che si possono trovare in italiano e in inglese nel canale Youtube di Frame, nasce l'idea di continuare il progetto in presenza, proponendo letture di storie inclusive in lingue diverse, con l'aggiunta di laboratori pratici per rielaborare in maniera creativa i contenuti.

Si organizzeranno letture di storie sulla diversità e sulle tematiche LGBTQIA+, sia in italiano sia in inglese, con proposte laboratoriali pratiche. Gli eventi saranno aperti e rivolti a bambine e bambini insieme alle loro famiglie.

Bye Bye Bulli

Il progetto prevede un minimo di 2 appuntamenti (per un totale di 6 ore) con gli studenti, da svolgere all'interno dell'aula scolastica.

Il progetto mira a sensibilizzare l'opinione pubblica, ed in particolare insegnanti e alunni sulle tematiche legate all'identità e all'orientamento sessuale, con l'obiettivo di combattere il pregiudizio, la discriminazione e l'omolesbobitansfobia, in particolare il bullismo omofobico nelle scuole.

Giocamò

Le partecipanti all'attività verranno invitate a giocare utilizzando una plancia, alcuni dadi e regole simili a quelle del gioco dell'oca classico, con la differenza che ogni casella è corredata con una frase celebre e uno spunto di riflessione. A partire da tali stimoli le partecipanti verranno invitate ad autorivelarsi e confrontarsi su tematiche legate al loro vissuto come persone LGBTI+, toccando temi quali coming out, esperienze di discriminazione, omogenitorialità, stili relazionali, ecc...

Ogni volta che sceglieranno di mettersi in gioco in maniera attiva procederanno lungo la plancia di gioco così da essere le prime a raggiungere l'ultima casella.

Per tutto il tempo del gioco una o più figure professionali si occuperanno di facilitare gli interventi di autoesplorazione, fornire riletture dei racconti portati al gruppo e offrire spunti ulteriori sull'argomento che si sta discutendo.

Gay Lex

Pillole antidiscriminatorie (idee progettuali)

Corsi di formazione per avvocate/i, magistrati, operatori sociali, dipendenti pubblici e delle forze armate e del terzo settore sui temi del diritto antidiscriminatorio.

Pillole di diritti 2.0 (idee progettuali)

Corsi di alfabetizzazione sui diritti delle persone LGBTI+ e sportello di informazione ed orientamento legale.

Sportello antidiscriminatorio

Dall'esperienza passata degli sportelli legali e di counseling nei vari quartieri della città nasce l'idea di uno specifico sportello antidiscriminatorio nei quartieri che fornisca un servizio di primo orientamento legale e di counseling alle persone vittima di episodi di discriminazione. Attività di sportello legale e di counseling.

Gruppo Trans

GRUPPO TRANS COMMUNITY BUILDING

Gli incontri di trans community building di Gruppo Trans sono un punto di riferimento per le persone dell'Emilia Romagna e anche per chi proviene da altre Regioni e sono rivolti alle persone transgender adulte, questioning e in età evolutive con varianza di genere e alle loro famiglie per informarsi, conoscere altre persone trans e ricevere mentoring. Gli incontri permettono di accedere a informazioni e saperi di comunità (servizi per i percorsi di affermazione di genere, dispositivi contenitivi, terapie ormonali, procedure di rettifica anagrafica, professionisti del settore, eventuali conflittualità familiari, scolastiche, sul luogo di lavoro) per ricevere supporto per tutte le problematiche relative alla transizione sociale e al percorso. In seguito a questi incontri, in varie Regioni sono nati altri "gruppi trans" nelle rispettive città.

Città oltre il genere

Formazione per operatori di servizi pubblici e privati sulle tematiche di genere e dell'identità sessuale, sui percorsi di affermazione di genere, sul contrasto alle ostilità omolebobitansfobiche, per l'adozione di linguaggi e buone prassi inclusive, accoglienti e rispettose; per la creazione di ambienti più sicuri e attraversabili dalle libere soggettività transgender e persone LGBTQIA+ in relazione all'accesso ai servizi. Il focus sarà sulle tematiche relative alla vita delle persone transgender (cambio dell'anagrafica, corporeità e aspettative di genere, l'intersezionalità delle tematiche multiple in termini di vulnerabilità e fragilità intrecciando temi riguardanti la sierofobia, la salute e il benessere sessuale e prevenzione IST, il chem sex, il benessere psicologico, vite migranti e persone rifugiate lgbt+, homeless, sex worker, anziane). La co-progettazione con il Comune di Bologna mira all'estensione della formazione ad AUSL e ASP, all'ordine dei medici per raggiungere operatori socio sanitari e assistenziali, pediatri e medici di base, ginecologi e andrologi, psicologi psicoterapeuti. L'intento è estenderla all'ordine dei giornalisti, a operatori del settore wellness, del benessere psicofisico, a operatori delle agenzie interinali, ai sindacati, a operatori/educatori dei servizi di bassa soglia e dormitori, a operatori a vario titolo raggiungibili tramite la rete del Comune.

Tavolo permanente con il Provveditorato (idea progettuale)

Progetto per la creazione di un tavolo permanente di lavoro con l'Ufficio Scolastico Provinciale avente ad oggetto l'educazione alle differenze negli istituti scolastici della città metropolitana.

Il cantiere dei generi per student3 e per docenti (idea progettuale)

Laboratori nelle scuole di secondo grado sul territorio della città metropolitana del Comune di Bologna, in collaborazione con altrettante realtà presenti sul territorio emiliano romagnolo. Le attività laboratoriali di educazione al rispetto delle differenze si svolgono sulla base del metodo dell'educazione non formale e solo tramite operator3 espert3. Il Cantiere dei Generi punta sull'analisi di ruoli e stereotipi di genere e sul contrasto al bullismo omotransfobico. Le attività trattano in maniera competente il tema della violenza di genere in relazione alla sfera dell'identità personale e prevedono attività di brainstorming a gruppi, attività laboratoriali tramite lo strumento del teatro dell'oppresso, attività di analisi della rappresentazione massmediatica dei generi anche attraverso la visione e l'analisi di pubblicità e articoli di giornale. Sono previsti moduli della durata di 2 o 4 ore per permettere una maggiore facilitazione e una restituzione piena. Il laboratorio è realizzabile anche in DAD. Grazie a Il Cantiere dei Generi il Gruppo Trans ha protocollato insieme ad Agedo protocolli di carriere alias in ben 86 istituti/scuole superiori/licei.

QUEER HUB - Welfare di comunità

QUEER HUB è un luogo collettore di energie, esperienze, socialità, persone, che sarà casa di servizi di comunità rivolti a persone LGBTQIA+ e alle loro reti familiari, in apertura con la cittadinanza. Una proposta innovativa, gestita in condivisione tra differenti realtà associative, gruppi universitari e collettive transfemministe per co-progettare insieme all'Amministrazione il rafforzamento della rete di servizi essenziali di welfare di comunità, per ampliarla in un'ottica di rinnovamento per rispondere ai nuovi bisogni emergenti, alla precarietà e alle solitudini esistenziali tramite la valorizzazione dei saperi della comunità LGBTQIA+. Il progetto prevede l'assegnazione di uno spazio opportuno da parte del Comune di Bologna a un network di realtà cittadine, di cui il Gruppo Trans APS è capofila. Sede condivisa per svolgere percorsi di co-progettazione dal basso, per la creazione di welfare accessibili per la salute delle persone LGBTQIA+ e servizi autogestiti per la comunità, per il contrasto alla precarizzazione del lavoro e l'inoccupazione di persone LGBTQIA+ vulnerabili, per l'inclusione sociale e l'educazione al rispetto delle differenze, per il sostegno ai servizi di accoglienza, ascolto, supporto legale e psicologico, l'empowerment e il community building.

IAM - intersectionalities and more

Una memoria condivisa

Il progetto si propone di creare un archivio digitalizzato consultabile on line relativo alla memoria locale queer e non solo, che coinvolge nella sua costruzione il più grande numero possibile di realtà lgbt sul territorio. L'obiettivo è creare un archivio facilmente accessibile e consultabile gratuitamente. L'archivio prevede anche la raccolta di storie e memorie orali.

Tour teatrale queer

Il progetto ha l'obiettivo di rilanciare la guida lgbt che Jonathan Mastellari ha creato per Bologna Welcome qualche anno fa e di trasformare un progetto svolto regolarmente da IAM,

i tour lgbt storici del centro città. La trasformazione coinvolgerebbe il gruppo teatrale Fucsia Teatro, per creare un percorso condiviso con altre realtà e le loro attività culturali, progettando un tour queer con inserti teatrali e con specifiche connessioni a eventi importanti per la comunità.

Save yourself

Il progetto consiste nella creazione di un manuale con consigli, contatti e indirizzi su dove rivolgersi e a chi in caso di violenza all'interno di coppie intragenere. Capire come riconoscere la violenza, come contrastarla e le dinamiche specifiche delle coppie same gender.

Rainbow quality badge

La proposta è quella di creare un badge che garantisca la qualità nei servizi offerti a persone senior lgbtiq e/o persone con disabilità lgbtiq rivolto a strutture diurne o H24 e rivolto ad associazioni e/o cooperative che si occupano di assistenza a queste specifiche fasce di popolazione. Il progetto è innovativo in Italia ma ha precedenti in USA e Paesi Bassi. Obiettivo è prendere spunto dai progetti e dagli standard già usati all'estero per adattarli ai bisogni culturali italiani.

Body safe

L'obiettivo è quello di fornire gratuitamente agli e alle utenti un numero di incontri (tra i 6 e i 10) dedicati all'educazione al proprio corpo che cambia o per via di una transizione o per via di un percorso di invecchiamento. Il progetto è seguito dal nostro settore Body Positivity e da professionist* del settore che sono parte attiva della nostra associazione.

Komos

Controcanto

Si tratta di un concerto di beneficenza che Komos APS organizza per la raccolta fondi da destinare ad associazioni che operano nell'ambito della lotta all'AIDS e alla lotta contro la discriminazione e lo stigma delle persone sierocoinvolte. Esso si svolge in una location della città e si inserisce nel contesto internazionale del World AIDS Day che si tiene ogni anno il 1° di dicembre. Negli ultimi anni, il concerto di Controcanto di Komos fa parte del cartellone nazionale italiano di iniziative per il World AIDS Day organizzato da Cromatica, l'associazione dei cori Rainbow italiani.

Komos&Co.

Si tratta di una rassegna musicale che crea comunità. Un programma di serate che, ogni anno, fa incontrare Komos con altre realtà della scena musicale, ma soprattutto con il pubblico e con gruppi e associazioni che svolgono attività di promozione e tutela della comunità LGBTQIA+ e dei diritti civili. La rassegna si svolge annualmente in primavera in diverse location della città, con il coinvolgimento diretto di artisti e musicisti invitati da Komos a condividere i valori della manifestazione. Le serate musicali sono sempre a ingresso gratuito e le offerte raccolte vengono devolute di anno in anno a un'associazione del territorio.

Concorso Internazionale di Composizione Corale

Tale concorso, nato per promuovere e diffondere la creatività musicale contemporanea e la cultura LGBTQIA+, è dedicato a un brano originale inedito per coro maschile TTBB a cappella (la formazione di Komos) e ha per oggetto musiche originali e testi che siano direttamente legati alla comunità LGBTQIA+ e ai suoi valori. Il concorso prevede la partecipazione di giurati provenienti da AERCO (Associazione Emilia-Romagna Cori), Cromatica (associazione italiana dei cori rainbow) e a rotazione un'associazione o una realtà LGBTQIA+ del territorio.

Lesbiche Bologna

Lesboscopie - laboratorio di autocoscienza lesbica

Lesboscopie è una laboratoria politica di autocoscienza lesbica che promuove la condivisione di esperienze e saperi lesbici, anche attraverso la lettura di testi letterari, l'espressione di idee e immaginari, la creazione di nuove parole e immagini che rappresentino la soggettività e la collettività lesbica. La laboratoria nasce dal bisogno di interrogarsi, a partire dai vissuti individuali, su quali siano sia le diverse soggettività e posizionamenti lesbici. Lesboscopie si svolge in spazi accessibili e in una modalità mista, per cui sarà possibile partecipare sia online che in presenza. Gli incontri saranno facilitati da un gruppo di attiviste di Lesbiche Bologna, che avranno cura di costruire uno spazio più sicuro e accogliente per tutte le partecipanti.

Rubrica lesbica "Lesbica è chi la lesbica fa"

Si tratta di una rubrica di tematica lesbica e transfemminista pubblicata mensilmente sul giornale La Falla del Cassero LGBTI+ Center. La rubrica viene realizzata da un gruppo di socie redattrici impegnate nella scrittura e nella divulgazione di tematiche di interesse per la comunità lesbica ed è destinata alla comunità LGBTI+.

Storie, memorie e immaginari lesbici

Ciclo di seminari tematici sulle memorie lesbiche, lette e indagate attraverso le voci delle principali autrici lesbiche e femministe passate e presenti. I seminari trattano temi legati al lesbismo, al transfemminismo, al vissuto e alla storia lesbica, nel tentativo di recuperare le genealogie che l'hanno preceduta e accompagnata e alle ripercussioni sulla condizione attuale delle lesbiche, bisessuali e trans. Gli incontri prevedono il coinvolgimento di studiose e attiviste di storia e letteratura lesbica, che presentano in varia forma (conferenza, spettacolo, autocoscienza) la vita e le opere delle autrici. Il ciclo è iniziato nel 2022 con due incontri su Monique Wittig e si intende proseguire analizzando gli scritti e le opere di altre autrici lesbiche e femministe che hanno gettato le basi della passata e attuale esistenza lesbica.

Monumento commemorativo alle soggettività perseguitate dal nazifascismo identificate dal triangolo nero

L'iniziativa si propone di istituire un monumento per commemorare e non dimenticare le lesbiche e le soggettività identificate con triangolo nero che sono state perseguitate dal nazifascismo.

Lesbùk

Lesbùk è il gruppo di lettura di Lesbiche Bologna, avviato nel 2019, che propone testi di autrici lesbiche e femministe che trattano temi legati al lesbismo, al femminismo e al transfemminismo. Vengono proposti sia saggi sia romanzi, che affrontano le tematiche del lesbismo da un punto di vista personale e politico.

I libri proposti possono essere legati ad altri progetti dell'associazione (per esempio a tematiche di violenza all'interno delle relazioni) o ad avvenimenti e ricorrenze del periodo.

Linea Lesbica Antiviolenza

La Linea Lesbica antiviolenza è uno sportello di accoglienza e ascolto gestito da un'equipe di operatrici formate sui temi della violenza e delle tematiche LGBTIQ+. Si rivolge a lesbiche, donne bisessuali e trans che subiscono violenza lesbobitransfobica in ogni contesto sociale e all'interno delle loro relazioni di intimità. Le operatrici costruiscono con le persone accolte dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. La Linea Antiviolenza si occupa anche di realizzare attività di formazione rivolta a Centri Antiviolenza e altre realtà impegnate nel contrasto alla violenza di genere e lesbobitransfobica. La Linea Antiviolenza realizza gruppi di persone LGBTQ, facilitati da operatrici esperte, mirati all'emersione del fenomeno della violenza nelle relazioni lesbiche, alla elaborazione collettiva e individuale di strategie di fuoriuscita e di empowering, di elaborazione politica sul fenomeno della violenza lesbobitransfobica e la violenza nelle relazioni lesbiche.

Luki Massa

Some Prefer Cake - Bologna Lesbian Film Festival

Some Prefer Cake è il festival di cinema lesbico di Bologna, creato nel 2007 dall'attivista Luki Massa, scomparsa 6 anni fa. La 14a edizione si è svolta dal 23 al 25 settembre 2022 al cinema Nosadella e negli spazi del Giardino Lorusso, proponendo 30 film, tra corti e lungometraggi, fiction, documentari, valutati da una giuria di qualità e con il voto del pubblico. Sono previste presentazioni di libri, incontri con registe e ospiti, dj set e party. Il festival è realizzato grazie al lavoro di decine di socie dell'associazione Luki Massa e centinaia di volontarie e, tramite la cultura e la socialità, rafforza la comunità lesbica, promuovendo una visione positiva dell'esperienza lesbica e la creazione di relazioni intergenerazionali tra le centinaia di lesbiche che ogni anno vi prendono parte. Il senso di appartenenza ad una comunità è una risorsa importante per combattere l'isolamento, costruire relazioni affettive e politiche, rafforzare il proprio percorso personale e reagire a violenze e discriminazioni.

Archivio Luki Massa

Il progetto si propone il recupero e la restituzione alla comunità dell'archivio di Luki Massa, attivista lesbica e femminista bolognese prematuramente scomparsa nel 2016, al fine di promuovere la memoria, la conoscenza, la divulgazione e la ricerca sulla storia del movimento lesbico e femminista in Italia e sulla rappresentazione lesbica e trans nel cinema. Giovannissima pioniera del movimento lesbico alla fine degli anni '70, Luki entra in relazione con moltissimi gruppi lesbici e femministi in Italia e in Europa negli anni '80 e '90, attraverso l'esperienza degli incontri lesbici e femministi che ha contribuito a ideare e sviluppare. Luki Massa ha partecipato alla fondazione di vari collettivi, gruppi, iniziative lesbiche e ha raccolto per 25 anni documentazione sulla storia e la vita delle lesbiche in Italia e nel mondo.

MIT- Movimento identità Trans

Sex worker fest

Festival di tre giorni che ha come obiettivo la riflessione sui temi del lavoro sessuale in un'ottica destigmatizzante. Le attività previste abbracciano ogni ambito della cultura: laboratori, presentazione di libri, film, dibattiti, mostre. L'obiettivo è creare spazi di riflessione sul tema del lavoro sessuale aperti alla cittadinanza e che siano strumento per eliminare pregiudizi e stereotipi sessuofobici, creare momenti di socialità e restituire il lavoro di Grips (gruppo di ricerca italiano su sex work e prostituzione).

Breaking Barriers. Rompere il silenzio, sradicare tratta e sfruttamento

Il progetto Breaking Barriers (BB) mira a individuare i principali fattori alla base del traffico e dello sfruttamento sessuale e lavorativo delle persone LGBTQI+ e a sradicare tali fenomeni, riducendo l'impatto sulle vittime. Le complesse geografie della mobilità transnazionale mostrano fino a che punto le reti criminali siano in grado di intercettare le vittime non solo nei paesi di origine, ma anche durante i percorsi migratori. È un dato preoccupante, la cui ampiezza e diffusione conferma l'esistenza di una rete di controllo attiva sia nei Paesi di partenza, che di transito e di arrivo (tra i quali l'Italia ha un ruolo centrale). Con azioni mirate all'integrazione abitativa e lavorativa delle persone LGBTQI+ vittime di tratta e sfruttamento, BB si propone di: contribuire ad una maggiore comprensione del fenomeno; favorire percorsi di fuoriuscita dalla tratta e dallo sfruttamento sessuale e lavorativo; aumentare sia la consapevolezza delle vittime sia degli operatori coinvolti nei servizi, sradicando i presupposti per la perpetuazione della violenza fisica, materiale e simbolica.

Divergenti

Divergenti è un Festival a tematica specificamente Trans, unico nel suo genere sia in Italia che in Europa. Eventi simili infatti portano la denominazione di "festival queer", riferendosi alle questioni LGBTQI in generale, in cui la parte trans resta residuale. Nell'ultimo anno il tema dell'identità di genere, e quindi dell'esperienza trans, hanno attenzionato l'opinione pubblica: dai media ai social al cinema, la tematica alimenta un acceso dibattito, testimoniata dalla richiesta in continua crescita che giunge al MIT da giornalisti, registi e produzioni per la realizzazione di film, documentari, podcast, video-interviste. Divergenti è così una grande vetrina, un importante laboratorio di elaborazione socio-culturale e artistica, tra gli eventi di punta del panorama LGBTQ sia per la programmazione filmica sia per gli eventi connessi (convegni, seminari, mostre artistiche e fotografiche, teatro). La direzione artistica del Festival e quella del MIT portano avanti una profonda operazione di comunicazione per promuovere il Festival e una politica/cultura delle differenze e delle buone pratiche. La scorsa edizione ha portato in carcere le proiezioni grazie a un accordo con il DAP, il Comune di Reggio Emilia e la direzione dell'Istituto penitenziario della città. Un esempio di buona pratica destinato a ripetersi.

Libere

Libere vuole essere un evento a cadenza annuale, nel mese di settembre (nei giorni che seguono la giornata internazionale delle detenute) per restituire il lavoro svolto da anni all'interno degli istituti penitenziari. In particolare sarà una giornata dedicata a dar voce alle detenute trans*, alle riflessioni sulla situazione della popolazione carceraria trans* in merito a tutele e diritti ed eliminare la distanza tra la cittadinanza e la popolazione trans* detenuta.

Da anni il Mit fornisce sostegno con colloqui e supporto legale alle persone trans* detenute, con la volontà di alleggerire il senso di isolamento e promuovere iniziative per le detenute.

Nove Punti

Voci dal silenzio

Ciclo di incontri per indirizzare lo sguardo sul panorama internazionale, per esplorare e approfondire attraverso l'arte, il modo in cui le questioni legate al genere vengono affrontate in Paesi che possiedono una legislazione discriminatoria e in Paesi che traducono in discriminazione sostanziale l'assenza di una legislazione specifica al riguardo. L'inchiesta effettuata attraverso la letteratura, le arti performative, visive e plastiche si trasforma in un evento aperto al pubblico con lo scopo di informare, sensibilizzare ma anche far conoscere i linguaggi artistici degli altri Paesi al pubblico italiano, favorendo l'incontro e lo scambio con le comunità di migranti sul territorio.

"Trans" - mostra fotografica di Lina Pallotta

In collaborazione con il festival internazionale di fotografia "Grenze Arsenali Fotografici" di Verona, con la curatela di Simone Azzoni, Nove Punti APS / perAspera Festival organizza la mostra fotografica "Trans" di Lina Pallotta, un percorso attraverso le esperienze transgender in 13 scatti, esposti a Roma e Verona, prima di approdare a Bologna. La mostra sarà aperta da un dialogo con l'artista e con il curatore, con il coinvolgimento di Porpora Marcasciano.

La partita di pallone

Il collettivo Macellerie Pasolini, per i cento anni dalla nascita di P.P. Pasolini, costruisce nella città "La partita di pallone": chiama a raccolta giovani appassionat* militanti nelle squadre di calcio, con un focus sui team sportivi LGBTQIA+ delle Città Metropolitane di Bologna e mette in scena (o meglio, in campo) una partita di calcio, "l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo, lo spettacolo che ha sostituito il teatro" immergendo il pubblico in un soundscape evocativo del rapporto del poeta con le periferie del suo tempo e con il rapporto della cultura italiana con l'affettività, la sessualità, le relazioni sociali e culturali di un poeta queer. L'opera di Pasolini anticipa, infatti, diversi temi che il movimento queer internazionale ha cominciato ad affrontare almeno un decennio dopo. Il soundscape è frutto di una drammaturgia collettiva costruita in un laboratorio gratuito che parte dalla ricerca negli archivi delle emittenti pubbliche italiane e non solo.

Queer Art Walk

Traendo ispirazione dal format "Queer Art Chat" del MOMA, la Professoressa Flavia Monceri guiderà all'esplorazione delle opere scultoree del Cimitero Monumentale della Certosa in ottica queer. Questa prima "Queer Art Walk" si svolge nella programmazione della quindicesima edizione del festival di arti contemporanee perAspera e sarà progetto pilota per le successive visite dalla prospettiva queer del patrimonio museale pubblico e privato di Bologna e della Città Metropolitana. Dalle "Queer Art Walk" nasceranno delle guide, tradotte anche in inglese, che renderanno fruibile il patrimonio in ottica queer in qualunque momento, indipendentemente dalle visite realizzate con Flavia Monceri.

Polis Aperta

Contrasto ai crimini d'odio a sfondo omolesebobitransfobico

Una formazione specifica basata sul programma "Policing Hate Crime Against LGBTI persons: Training for a Professional Police Response" messo appunto dall'EGPA (European LGBTI Police Association) in collaborazione col Consiglio d'Europa e l'OCSE, dove sono stati predisposti possibili contesti di crimine che coinvolgono le persone LGBTIQ+. La metodologia si basa sulla trattazione di casi concreti che potrebbero generare dilemmi o errori operativi in agenti con una preparazione non adeguata. Partendo dall'analisi dei casi si procede poi all'approfondimento di temi, criticità e tutele connesse alla vita delle persone LGBTIQ+, per definire, nell'ambito della legislazione vigente, modalità d'intervento professionali. Verranno affrontate la differenza tra crimini d'odio e crimini ordinari e la trattazione della vittima, la conduzione delle indagini, le buone prassi delle polizie in Europa per l'emersione dei reati, le procedure operative della Metropolitan Police Transgender Association.

Il progetto si propone di individuare e formare all'interno degli uffici preposti di Polizia Locale, Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri presenti sul territorio bolognese, personale di riferimento per la denuncia e le indagini sui crimini d'odio a sfondo omosessobitransfobico e per le vittime lgbtq di violenza intima tra partner. Ciò allo scopo di costruire dei canali protetti di accesso alla polizia sul modello della tutela delle vittime di violenza di genere, in rete e in supporto (non in sostituzione) alle associazioni e ai gruppi che già svolgono attività di consulenza e assistenza alle vittime lgbtq, nonché direttamente a singole cittadine e singoli cittadini, per favorire l'emersione di un fenomeno purtroppo presente, ma ancora largamente sommerso. L'intento è solo di offrire uno strumento in più, nel caso la vittima lo richieda, assicurando un intervento professionale, evitando il pericolo della vittimizzazione secondaria e garantendo la massima riservatezza e sensibilità.

Period Think Tank

Osservatorio sulla qualità di vita della comunità lbtqia+ (idea progettuale)

Period Think Tank, data l'assenza di statistiche sulle persone lgbtqia+, intende proporre al Comune e alla Città metropolitana di Bologna la creazione di un Osservatorio sulla qualità di vita della comunità lgbtqia+ capace di mettere a sistema sia le rilevazioni statistiche istituzionali, sia quelle realizzate da realtà appartenenti alla comunità stessa. In primo luogo, Period vuole supportare l'amministrazione nell'integrare le rilevazioni statistiche istituzionali sulla qualità di vita con uno sguardo di genere attento anche a rilevare eventuali discriminazioni e violenze subite anche rispetto all'identità di genere e/o all'orientamento sessuale. In secondo luogo, si propone di far dialogare maggiormente i dati raccolti all'interno della comunità con quelli istituzionali per favorire l'elaborazione di politiche e servizi più efficaci attraverso una migliore comprensione e analisi del contesto di riferimento. Questo coinvolgendo tutte le realtà del patto di collaborazione interessate.

Rete Attraverso Lo Specchio

Iniziamo Bene! Formazione su stereotipi di genere per educatrici ed educatori dei servizi educativi 0-6

Attraverso lo specchio è una Rete di sette associazioni, diverse per competenze e metodologie, ma accomunate dall'azione nel campo dell'educazione alle differenze. La Rete intende l'educazione alle differenze e al genere, declinata con approccio interculturale, come occasione per promuovere la crescita culturale e personale e come strumento per emanciparsi da vincoli culturali coercitivi. L'azione della Rete considera gli stereotipi di genere (a partire dal binarismo maschile/femminile) i responsabili della violenza nelle relazioni di intimità e di fenomeni come bullismo, omofobia, bifobia, transfobia e lesbofobia. La Rete propone quindi un percorso di formazione rivolto a operatrici e operatori dei servizi educativi 0-6 del Comune di Bologna sul tema degli stereotipi di genere nella pratica educativa. Il percorso è strutturato su più incontri, ciascuno dei quali fornisce strumenti teorici per riconoscere le molteplici forme di stereotipia, al fine di prevenire la discriminazione. Il percorso prevede inoltre incontri di sensibilizzazione per le famiglie.

Rete Genitori Rainbow

Genitori si diventa

Il progetto nasce dall'esigenza di offrire alle figure genitoriali LGBTQTI+ un supporto formativo sui valori delle relazioni affettive e sulle competenze genitoriali. Le attività, da attuare con metodologie esperienziali e giocose, sono rivolte a genitori, di qualsiasi orientamento sessuale o identità di genere, genitori single, neo-genitori, compagn* attuali ed ex coniugi e a chiunque sia coinvolto nella relazione educativa e di crescita. I genitori LGBTQTI+ che hanno avuto figli da precedenti relazioni eterosessuali affrontano numerosi cambiamenti che coinvolgono sia la propria individualità sia le relazioni interpersonali con tutta la rete familiare. In particolare il rapporto con i figli/e/* può subire enormi trasformazioni sia per l'eventuale separazione dei genitori che per l'eventuale coming-out. I temi che proponiamo di affrontare sono i seguenti: la comunicazione: la complessità del linguaggio verbale e non verbale; la cura: bisogni primari e non; lontani ma vicini: le difficoltà della crescita.

AICIS Costruire

Comunità Empatiche- AICIS ID 2.0 Per La Comunità LGBTQIA+
Ha partecipato al percorso di co programmazione

BOGASPORT

Ha partecipato al percorso di co programmazione

La Tenda di Gionata

Ha partecipato al percorso di co programmazione

PLUS - Rete di persone LGBT+ sieropositive

Ha partecipato al percorso di co programmazione e ha presentato i seguenti progetti:
Formazione istituzioni sanitarie
Formazione interna alla comunità

P.O.S.T. APS

Ha partecipato al percorso di co programmazione e ha presentato i seguenti progetti:
Pensare oltre gli stereotipi
Narrazioni e linguaggio

Selene Centro Studi Ekodanza

Ha partecipato al percorso di co programmazione